



Newsletter n°4/2021

Direzione Sistemi naturali  
Città metropolitana di Torino



Ente di gestione delle aree protette  
Città metropolitana di Torino



## Il tesoro di quella strana montagna

Appena fuori da Torino, seguendo per la Valle di Susa, il Monte Musinè non può non essere notato. I suoi sfasciamenti di roccia rossa che caratterizzano il pendio rivolto a Sud, colpiscono come una anomalia rispetto al panorama circostante e da sempre sono avvolti dai misteri più disparati.

La leggenda vuole che nelle viscere di questa montagna dorma un drago, custode di un enorme tesoro che in passato ha attirato molti avventurieri. Forse il tesoro agognato non è costituito da un forziere ricolmo d'oro, ma dalla natura che si è aggrappata saldamente alle sue pendici.

Quel monte ed i laghi che si sono creati ai suoi piedi, costituiscono uno dei siti più importanti per la biodiversità piemontese. In pochi chilometri di superficie sono presenti specie ed habitat mediterranei e steppici, ma anche rarissimi elementi degli ambienti umidi. Farfalle come *Maculinea telejus* e *Licaena dispar*, la cavalletta predatrice *Saga pedo*, tutte e tre le specie di tritoni piemontesi ovvero tritone crestato, punteggiato ed alpestre, specie rare e sempre più difficili da osservare, trovano rifugio in questo luogo. Di recente è stata anche ritrovata una popolazione ben strutturata di *Emys orbicularis*, l'unica tartaruga palustre europea: in Piemonte è segnalata in sole 4-5 località. Tutelando questi 1.524 ettari, si tutela una biodiversità davvero amplissima, che si può scoprire solo percorrendo con occhio attento i tanti sentieri che attraversano questa misteriosa area protetta.



---

Vuoi conoscere meglio i **Parchi Naturali della Città Metropolitana**?  
Clicca sul logo per visitare la pagina ufficiale!



Ente di gestione delle aree protette  
Città metropolitana di Torino

---

## Curiosità

### ***Maculinea telejus*, l'ammaestratrice di formiche**

A volte, gli animali più incredibili sono piccoli e poco appariscenti. E' questo il caso di alcune farfalle della famiglia dei Licenidi, come la *Maculinea telejus*, presente nella Zona speciale di conservazione Monte Musinè e laghi di Caselette. Dietro la sua apparente fragilità, si cela uno dei più complessi meccanismi evolutivi. In estate, vola veloce alla ricerca dei fiori di *Sanguisorba officinalis*, su cui depone le uova e che diventano alimento necessario per i primi stadi di sviluppo dei bruchi. Poi avviene l'impensabile: i bruchi si lasciano cadere a terra cercando di farsi "adottare" dalle formiche del genere *Myrmica*, offrendo loro in cambio una sostanza zuccherina di cui sono ghiotte e che ne riduce l'aggressività. Le operaie, convinte di aver trovato un tesoro, raccolgono il bruco e lo trasportano all'interno del formicaio: qui il bruco si nutrirà predando le larve delle formiche e crescerà fino a diventare un adulto capace di sfarfallare fuori dal formicaio. Un inganno coi fiocchi!

Foto di Luca Anselmo

---



Copyright ©

*Antena*



Direzione Sistemi naturali

**Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino**

---

This email was sent to <<Email Address>>  
[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)  
Direzione Sistemi Naturali · Corso Inghilterra 7 · Torino, TO 10138 · Italy